

VOCE INMENSA

Foglio informativo di FieraInMensa 2009
a cura dei giovanissimi di AC - anno II, n. IV

fiera in mensa 

Volontariato e servizio: la figura di Madre Teresa

*“Quello che noi facciamo è solo una goccia nell’oceano, ma se non la facessimo l’oceano avrebbe una goccia in meno”
(madre Teresa di Calcutta)*

Il volontariato è un’attività libera e gratuita svolta per ragioni di solidarietà e giustizia sociale. È rivolta a persone in difficoltà. Per la legge italiana il volontariato ha le seguenti caratteristiche:

- gratuità assoluta delle prestazioni fornite dai volontari in modo personale e spontaneo
- divieto assoluto di retribuzione degli operatori soci delle associazioni.

il volontariato fa del bene in primo a luogo a se stessi. Alcuni ritengono che il volontariato sia un atto puramente egoistico, poiché è molto più ciò che si riceve rispetto a quanto si dà. Negli anni in Italia sono nate molte associazioni e coloro che ne fanno parte sostengono che il volontariato sia un modo di vivere incentrato sulla gratuità. Vi sono vari tipi di volontariato : quella che opera nelle zone circostanti, quello che opera in paesi lontani e quello che si dedica al recupero di aree colpite particolarmente da problemi come la mafia o la droga. Molte persone hanno deciso di dedicare la propria vita all’altro senza ricevere nulla in cambio. Esempio lampante di questa scelta di vita è Madre Teresa di Calcutta. Madre Teresa di Calcutta inizia il suo lavoro tra le vittime della povertà nella sua terra, inizialmente lavando i bambini, i vecchi piagati, le donne sofferenti. Va in giro chiedendo cibo e medicine, mendicando per curare e sfamare i suoi poveri. Apre una scuola all’aria aperta sotto un albero. È proprio l’incontro con la situazione drammatica della periferia di Calcutta che la spinge a fondare la congregazione delle Missionarie della Carità, la cui missione era principalmente quella di prendersi cura “dei più poveri dei poveri” e di tutte quelle persone che sono diventate un peso per la città e sono rifuggite da tutti. Il suo operato si estende quando il Papa decide di concedere alle Missionarie della Carità di operare anche fuori l’India. Da questo momento in poi vengono aperte strutture in varie parti del mondo. Negli anni la figura di Madre Teresa acquista sempre maggiore importanza. Nel 1979 le viene attribuito il premio nobel per la pace. Chi ha avuto la fortuna di incontrarla afferma che madre Teresa era l’immagine dell’amore universale che è l’unica religione e l’unico credo esistente sulla terra, al di là delle etichette date dagli uomini alle religioni.



Cronaca dalla mensa

Sono già cinque giorni che è iniziata “Fiera In Mensa”, e sempre più crescono l’entusiasmo e l’interesse, da parte di noi giovanissimi e non solo, nel continuare questo servizio. Come ogni sera da sabato 14 Marzo, numerose parrocchie ed associazioni hanno partecipato all’incarico non solo di servire a mensa, ma anche di accogliere e intrattenere i tantissimi venditori ambulanti che, una volta terminata la loro attività giornaliera, venivano a “Stella cometa” per la cena e per un riparo notturno. Ieri, tra i tanti gruppi presenti, oltre alle parrocchia di S. Stefano, S. Pietro in Guarano, S. Antonio, Santa Maria in Gerusalemme, Santa Teresa, S.S. Biagio e Roberto e ad alcuni gruppi scout, eravamo di turno anche noi di Loreto. Arrivati verso le diciotto circa (tranne per alcuni che si trovavano già lì dalle diciassette per l’attività del giornalino..!), giunti nel capannone della centrale dell’arte, siamo stati accolti da Farid e Khaled , due ragazzi afgani che hanno raccontato la loro storia. Terminata l’attività, sono stati assegnati i vari compiti della serata: c’era chi doveva preoccuparsi dell’accoglienza, chi doveva servire ai tavoli, ad alcuni è toccato il lavoro in cucina e ad altri è toccato il compito “più gravoso” delle pulizie a fine cena. Erano circa le venti e quindici quando sono arrivati i primi migranti e, dopo la calorosa accoglienza dei volontari, abbiamo fatto il possibile per far sentire tutti a proprio agio e per offrire loro un pasto completo. Ognuno si è reso disponibile, e tutto è andato come ci si aspettava. La serata è proseguita ancora meglio di come è iniziata; terminata la cena non è mancato il desiderio di parlare con ognuno di loro, non solo per scoprire qualcosa di nuovo che ci sembra troppo lontano da noi, o per conoscere tradizioni e culture diverse, ma anche per la semplice voglia di scambiare quattro chiacchiere. Di tutta la serata mi ha particolarmente colpito un atteggiamento comune un po’ a tutti i migranti: il loro caloroso saluto caratterizzato dalla stretta di mano. Sembrerà strana come cosa, anche perché soprattutto noi giovani siamo abituati a salutarci così tutti i giorni, ma nonostante questo, mi è sembrata una stretta di mano sincera come quella di un amico. Erano circa le undici di sera quando i tavoli si sono svuotati e una volta terminate le pulizie e salutati gli ultimi ospiti, ognuno di noi è rientrato a casa portando nel cuore gli sguardi, i sorrisi, le strette di mano e i grazie di questi nuovi amici.

Ma il computer esiste nel cielo?

Tra tutti i servizi che si offrono gratuitamente ai migranti, durante la fiera presso l'associazione *Verde Binario* della bella Irene, nell'ex stazione ferroviaria, c'è anche l'uso di internet. E' senza dubbio un servizio che necessita rigore e professionalità, ma anche pazienza. Ieri sera, ho assistito ad una conversazione molto istruttiva che Santino (quel signore anziano del *Verde binario*, con la barba arruffata, gli occhiali da scrittore di fantascienza e che sembra uscire direttamente da un fumetto) ha avuto con un immigrato.

Un ragazzo senegalese gli chiede di poter imparare da lui ad usare il computer per poter scrivere ai suoi genitori una mail. Alla richiesta del ragazzo, il nostro informatico risponde con il volto serio e un pizzico di ironia da scienziato, convinto di dover trovare alcuni giorni liberi nella sua agenda... magari un paio di serate per dargli le basi d'informatica.

Il senegalese non sembra molto favorevole ad una soluzione del genere e con un gran sorriso risponde: "Ma io voglio imparare subito, in trenta minuti, e sai perché? Perché non ho tempo. E domani è un altro giorno e non si sa mai, potremmo non averne più bisogno...". E Santino risponde: "Ma come mai non averne più bisogno?"

L'immigrato, che stava ironizzando con l'espressione caratteristica dei venditori ambulanti quando cercano di venderti qualcosa, replica: "Perché domani possiamo tutti morire e lì, dall'altra parte, non ci servono le conoscenze informatiche!"

Ibrahim "Bubiciccina"



Scherz'InMensa

La vittima del quarto scherzo è Daniele, della parrocchia di Loreto, che ha passato il 60% del tempo del suo servizio davanti la porta dei bagni femminili per cronometrare il tempo che 5 persone trascorrevano in bagno e di calcolarne la media.

In tal modo avremmo potuto compilare una statistica ben precisa sull'uso dei bagni...

e lo scherzo continua!

Che nobile è la gente a Cosenza!

Un magnifico ambiente musicale (anche se non so se devo dire internazionale o multinazionale) composto da una pluralità di musicisti di orizzonti diversi: un ecuadoriano alla chitarra, due marocchini ai tamburi e un senegalese con un piccolo jembe formano il gruppo che ha rapito il pubblico eteroclite di italiani, etiopici, sudanesi, brasiliani... dai volontari ai commercianti, dagli allievi agli studenti universitari.

Così si è conclusa la serata di *Fiera InMensa* del martedì.

Nell'arco di due, tre ore lo spazio dell'ex stazione ferroviaria si è trasformato in un bel guazzabuglio (nel senso buono), si parla pashtu o portoghese, arabo o wolof, francese o cosentino... si ride e si scherza, un universo fantastico colmo di immagini, di colori, di odori e di suoni; perché si ascolta la musica dei Sud Sud Slum Slum, si visita una mostra, si assaggiano cibi diversi (quello di ieri era cinese dopo la succulenta cena africana preparata dell'associazione Calafica domenica sera).

Qui si scopre che colui che non vede come gli altri, forse vede altrove.

Un piacere incondizionato ad accogliere immigrati, offrirgli da mangiare, da bere; il sorriso di Gianfranco che li accompagna nel locale dove per ognuno c'è un piatto caldo e un posto letto.

E poi, parlando con Alioune - nascosto in un pesante e multicolore cappello di lana mentre mastica la mela offerta dagli scouts della chiesa di piazza Loreto - mi dice balbettando in woloff (lingua parlata in Senegal) "**ñi ñoy gor**" che tradotto letteralmente significa "che nobile è la gente a Cosenza!".

Ibrahim "Bubiciccina"

Intervista a... un migrante

Come ti chiami?

Menhaj Sarker.

Quanti anni hai e da dove vieni?

28 anni e vengo dal Bangladesh.

Sei con la tua famiglia?

No, sono venuto da solo.

Qual è la tua fede?

Sono musulmano.

Da quanto tempo vieni a Cosenza?

E' il mio primo anno.

Ti piace? Ti trovi bene?

Mi trovo molto bene, la gente mi piace moltissimo ma non ho amicizie italiane, continuo a frequentare i miei connazionali.

Hai avuto qualche difficoltà?

Sì, un po' di problemi con la lingua perché sono in Italia da soli 3 anni e vivo a Roma.

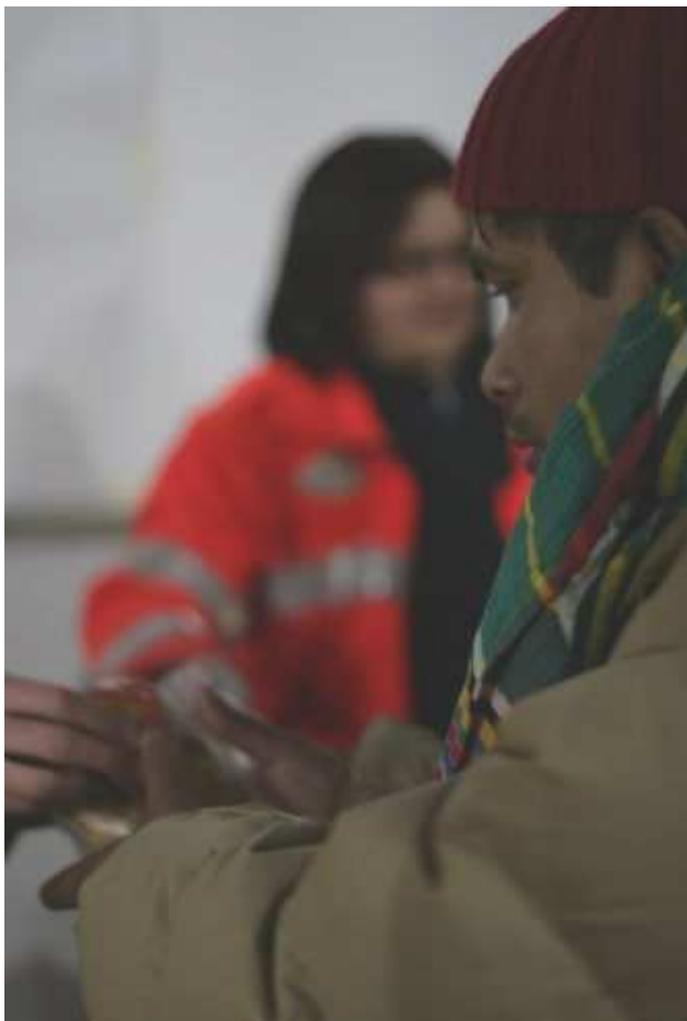
Come trascorri la tua giornata?

Lavoro da ambulante, vendo occhiali e bigiotteria

Tornerai?

Sicuramente.

Grazie Menhaj!



Redazione Arianna, Gabriele, Giuseppe Flavio, Giusy, Sara, Virginia, Vittorio. *Foto di Andrea.*

Sapori dal mondo

La ricetta del giorno

Ingredienti:

riso Thai

brodo

piselli

Procedimento:

Cuocere i piselli in acqua bollente e a cottura quasi ultimata unire gradualmente il riso con il brodo.

La pietanza non deve essere troppo asciutta e la quantità di piselli è facoltativa ma in genere è meglio abbondare.

Flash sull'India

Questo paese deve il nome al più importante dei fiumi che lo attraversano: l'Indo. Questo fiume, considerato fra i primi tre in termini di portata e lunghezza, addirittura soprannominato "la linea della vita del Pakistan", in quanto principale via di commercio. Benché le popolazioni indiane abbiano una storia che risale a oltre 9000 anni fa, solo recentemente questo paese ha ottenuto l'indipendenza. Durante la sua intera storia si sono susseguiti numerosi imperi: l'impero Maurya, primo ad unificare l'intero subcontinente; quello di Gupta, ricordato come "l'età d'oro dell'antica India". Dopo questi due grandi imperi molte dinastie, come Chalukya e Pandya, fiorirono sul territorio dando vita all'arte, della filosofia e dell'astronomia. Un grande periodo culturale che durò fino all'arrivo degli invasori che con l'impero Moghul conquistarono gran parte del nord India e del sud, dove pochi imperi resistettero all'invasione. Successivamente anche l'impero Moghul cadrà, facendo sì che l'impero di Maratha prenda il controllo. Proprio sotto quest'impero, i primi paesi europei nel XVI sec, con la scusa del commercio e approfittando dell'instabilità politica dei tanti regni indiani, invasero l'India sfruttando le sempre più numerose colonie. È il 1856 quando, insofferente dell'aspra dominazione inglese, l'intera popolazione indiana si ribella con quella che passerà alla storia come "prima guerra d'indipendenza indiana. Questa prima rivolta venne però soffocata dall'esercito inglese che dichiarò l'intera India colonia britannica. Arriviamo, infine, al XX sec quando un movimento promosso dal congresso nazionale indiano e guidato da Mahatma Gandhi riesce, dopo un lungo e duro periodo di disobbedienza civile, a raggiungere la tanto desiderata indipendenza che arrivò il 15 Agosto 1947. tuttavia non si formò un unico impero, ma per volontà della lega musulmana, si formeranno due differenti stati: Dominion dell'India e Dominion del Pakistan. Dopo un breve periodo l'India riuscì a sedare le controversie con la Cina e con il vicino Pakistan, tanto da arrivare ad una vera e propria stabilità. Questa tranquillità politica e sociale permise al paese di evolversi diventando membro fondatore di due importanti associazioni umanitarie: il movimento dei Non-Allineati e delle Nazioni Unite. Adesso, nella repubblica federale indiana grande importanza è data all'istruzione, difatti, si conta un tasso di alfabetizzazione tanto alto tra gli adulti, uomini e donne, che tra i più piccoli.

FieraInMensa... pensieri e parole

"Mi aiuta ad impegnarmi nel sociale e crescere come persona"

volontario

"Un aggregato umano interessante"

volontario

"Una cosa bellissima per aiutare gli altri"

cuoca

"Una festa..."

coordinatore

"Ben organizzata, è il terzo anno che partecipo e mi sembra molto bello che ci siano medici volontari"

assistente sanitario

"Bellissimo incontro di persone, idee, culture. Una mescolanza che si trasforma in festa"

coordinatore

"Esperienza appassionante"

volontario

"A me piace perché faccio amicizia con i bambini italiani e giochiamo a pallone"

Mohamed - 9 anni

"Dare una stretta di mano ed un sorriso e guardare negli occhi di queste persone è come guardare nostro Signore"

cuoca

"Servirebbe più tempo per favorire lo scambio fra le culture"

cuoca

"Utile, aiuta la convivenza fra le diverse etnie, favorisce l'opinione positiva dei migranti nei nostri confronti"

volontario

"Bene, bellissimi tutti, generosi, tutti quelli che operano sono bravi"

migrante

"Una stupenda attività per tutti anche per chi viene da altre città in occasione della fiera, complimenti"

migrante

"Una bella esperienza, mi piace e ci sono persone brave ed educate"

migrante

"E' una bella iniziativa ma si potrebbe dare di più"

volontario